

Indagine conoscitiva sui ragazzi delle classi Terze delle Scuole Medie Inferiori

U.O.C. Salute Donna porta avanti da diversi anni interventi di informazione-educazione nelle scuole di ogni ordine e grado, tenuti da un medico ginecologo e da uno psicologo su temi riguardanti l'affettività, la sessualità e la contraccezione.

Quest'anno il progetto è stato svolto in collaborazione con il Dipartimento della Formazione dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino; gli incontri educativi sono stati svolti dal medico ginecologo Dr. Patrizia Stefanelli, responsabile dell'U.O.C. Salute Donna, e dalla Dott.ssa Silvia Stefanelli, psicologa borsista dell'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile della Repubblica di San Marino.

U.O.C. Salute Donna e il Dipartimento della Formazione hanno ritenuto importante, per quest'edizione, condurre un'indagine di tipo conoscitivo della popolazione di riferimento, affiancata agli incontri informativi. L'obiettivo della ricerca è stato quello di rilevare la percezione dei ragazzi circa eventuali episodi di violenza all'interno delle loro classi e indagare il loro atteggiamento e comportamento in merito. Quest'indagine è in linea con il Corso di Formazione Professionale per la Prevenzione della Violenza di Genere, attualmente in corso, rivolto sia a professionisti in grado di intervenire negli ambiti dell'assistenza, giuridica, psicologica e legale delle persone vittime di violenza, sia ad insegnanti ed educatori.

1. Progetto





Da gennaio a marzo 2013 sono stati condotti gli incontri di informazione-educazione su temi riguardanti l'affettività, la sessualità e la contraccezione in tutte le classi terze delle Scuole Medie Inferiori della Repubblica di San Marino. Tutti gli incontri hanno affrontato queste tematiche:

- a. Cambiamenti fisici e/o psicologici avvertiti negli ultimi anni di vita;
- b. Pubertà, sviluppo fisico e sessuale;
- c. Adolescenza e affettività (maturazione cognitiva, modificazione delle relazioni sociali, costruzione dell'identità, innamoramento e relazioni d'amore, primi rapporti sessuali);
- d. Concetto di responsabilità ed autonomia nei diversi contesti di vita;
- e. Metodi di prevenzione delle gravidanze non desiderate e delle malattie sessualmente trasmissibili (contraccezione ormonale e profilattico);

L'intervento si è concluso con la somministrazione di un questionario anonimo, che indagava aspetti quali: responsabilità, episodi di maleducazione e/o non rispetto in classe, conseguenze di un rapporto sessuale non protetto, metodi contraccettivi, gradimento dell'incontro.

Esempio di questionario

QUESTIONARIO CONCLUSIVO			
CLASSE: _____			
GENERE: M F			
1) RIFLETTI SULLE CONSEQUENZE CHE POTREBBERO DERIVARE DAL TUO COMPORTAMENTO PRIMA DI FARE UNA SCELTA?			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MAI	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
2) I NOSTRI COMPORTAMENTI HANNO DELLE CONSEQUENZE SULLA VITA DEGLI ALTRI. NELLA TUA CLASSE SI SONO MAI VERIFICATI EPISODI DI MALEDUCAZIONE E/O POCO RISPETTO NEI CONFRONTI DI ALCUNI TUOI COMPAGNI?			
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO SE SI, QUALI? _____ _____			
3) COME TI COMPORTI SE:			
<input type="checkbox"/> SUBISCI UN ATTO DI MALEDUCAZIONE ✓ _____ _____			
<input type="checkbox"/> OSSERVI UN ATTO DI MALEDUCAZIONE ✓ _____ _____			
4) QUALI POSSONO ESSERE LE CONSEQUENZE DI UN RAPPORTO SESSUALE NON PROTETTO?			

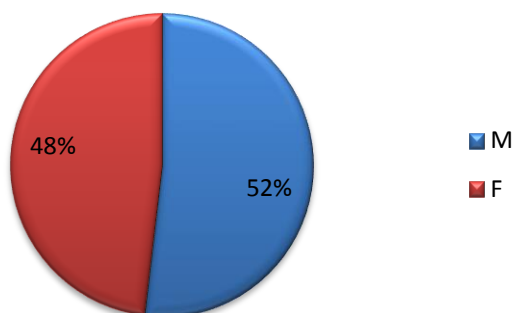
5) QUALI METODI CONTRACCETTIVI È POSSIBILE UTILIZZARE PER PREVENIRE LE CONSEQUENZE INDESIDERATE DI UN RAPPORTO SESSUALE?			
<input type="checkbox"/> Per PREVENIRE LE GRAVIDANZE utilizzare: ✓ _____ ✓ _____			
<input type="checkbox"/> Per PREVENIRE LE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI utilizzare: ✓ _____ ✓ _____			
6) SECONDO TE, SU UNA SCALA DA 1 (=PER NULLA) A 4 (=MOLTO), QUANTO È STATA UTILE QUESTA LEZIONE?			
			
1 - PER NIENTE	2 - POCO	3 - ABBASTANZA	4 - MOLTO
7) INDICA EVENTUALI DUBBI, INCERTEZZE E/O CURIOSITÀ ALLE QUALI DESIDERERESTI RICEVERE UN'ULTERIORE RISPOSTA:			

2. Analisi dei dati

Il campione totale è composto da 293 ragazzi (n=293), di età compresa tra i 13 e i 15 anni e frequentanti le classi terze delle Scuole Medie Inferiori della Repubblica di San Marino durante l'anno accademico 2012/2013. Il campione è equamente distribuito per genere (M=152; F=141) e include i soggetti delle tre circoscrizioni presenti agli incontri. I ragazzi si sono mostrati disponibili e hanno collaborato attraverso la compilazione del questionario (n=289, 99%).

Anno Accademico	Circoscrizione Scuola Media Inferiore	Studenti presenti all'incontro	
2012/2013	Città - I° Circoscrizione	104	M=57
			F=47
2012/2013	Serravalle - II° Circoscrizione	97	M=50
			F=47
2012/2013	Fiorentino - III° Circoscrizione	92	M=45
			F=47
Totale		293	M=152 F=141

Genere (n=293)

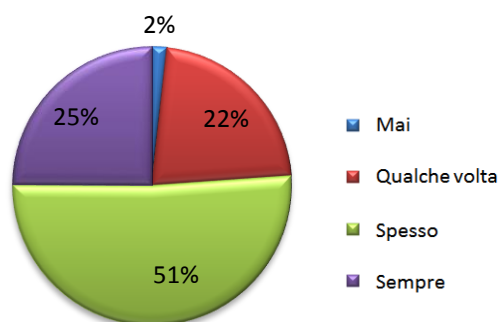


CLUSTER 1: SENSO DI RESPONSABILITÀ ED EPISODI DI VIOLENZA

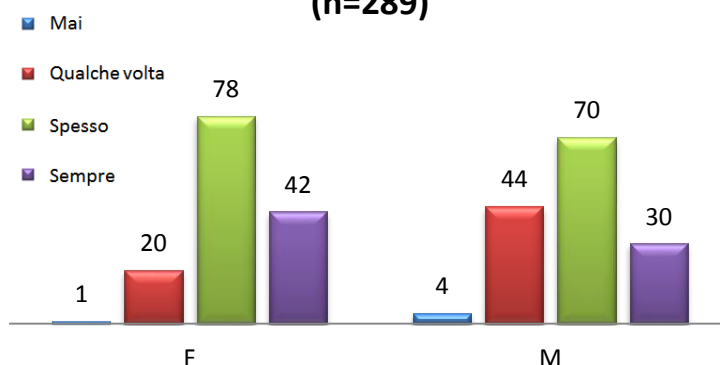
Si è tentato di indagare il senso di responsabilità dei ragazzi circa le loro azioni (*item1: "Rifletti sulle conseguenze che potrebbero derivare dal tuo comportamento prima di fare una scelta?"*; modalità di risposta: 1. Mai; 2. Qualche volta; 3. Spesso; 4. Sempre).

I ragazzi contattati dichiarano di riflettere sulle conseguenze del loro comportamento prima di eseguirlo; il 51% dei ragazzi riferisce, infatti, di adottare spesso questo atteggiamento ponderato mentre il restante 49% si suddivide tra coloro che lo adottano sempre (25%) o qualche volta (22%). Questi risultati indicano, quindi, che i 2/3 dei ragazzi tende a riflettere sulle proprie azioni calibrandole in relazione al contesto. Analizzando la correlazione tra capacità di riflessione e genere, non si rilevano significative differenze di genere.

Senso di responsabilità (n=289)

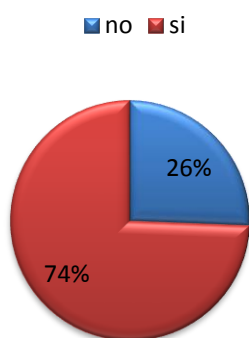


Senso di responsabilità e genere (n=289)

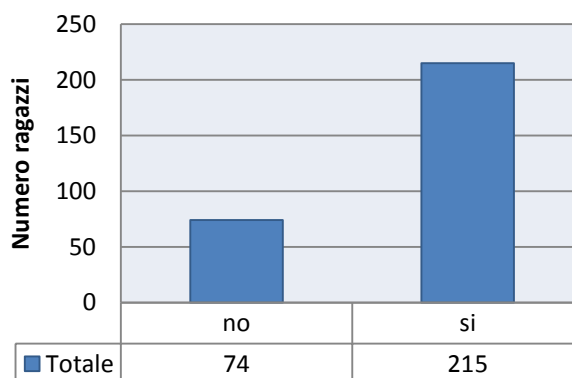


È stato indagato, inoltre, se fossero presenti, all'interno dei contesti di classe, episodi di violenza, in termini di comportamenti maleducati e/o non rispettosi nei confronti dell'altro (item2: "I nostri comportamenti hanno delle conseguenze sulla vita degli altri. Nella tua classe si sono mai verificati episodi di maleducazione e/o poco rispetto nei confronti di alcuni tuoi compagni?"; modalità di risposta: 1. Sì; 2. No). Il 74% (n=215) dei ragazzi dichiara che, nella propria classe, si verificano tali situazioni.

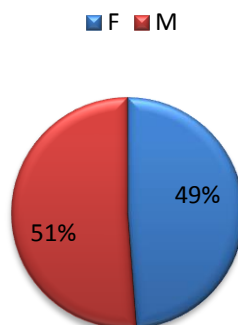
Episodi di violenza (n=289)



Episodi di violenza (n=289)



Episodi di violenza e genere (n=289)

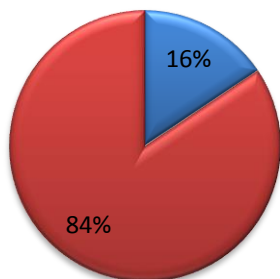


Osservando nel dettaglio le risposte dei soggetti e analizzandole in relazione al genere, si rilevano alcune sottili differenze.

Circoscrivendo il campione al solo genere femminile, si rileva che l'84% (n=119) delle ragazze dichiara la presenza di episodi di maleducazione, mentre la percentuale scende al 65% (n=96) se si limita l'analisi al genere maschile. Quindi appare una maggiore percezione di maleducazione nell'ambiente scolastico per le femmine piuttosto che per i maschi.

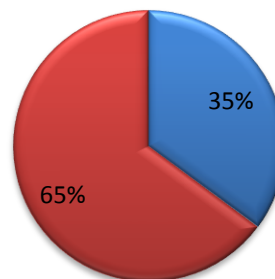
Episodi di violenza e genere femminile (n=141)

■ no ■ si



Episodi di violenza e genere maschile (n=148)

■ no ■ si



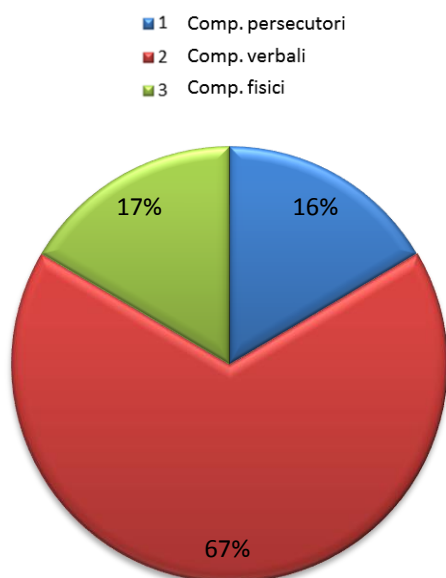
Oltre a rilevare l'incidenza degli episodi di violenza, si è tentato di indagare quali fossero nello specifico questi comportamenti (*item2: "I nostri comportamenti hanno delle conseguenze sulla vita degli altri. Nella tua classe si sono mai verificati episodi di maleducazione e/o poco rispetto nei confronti di alcuni tuoi compagni? Quali?"; modalità di risposta: libera*). Sono state fornite diverse risposte dai ragazzi e, al fine di uniformare i dati, queste sono state raggruppate in macro-categorie:

1. Comportamenti persecutori (es. "diversi episodi denigranti verso persone più deboli", "bullismo", ...)
2. Comportamenti verbali (es. "prese in giro", "insulti pesanti", ...)
3. Comportamenti fisici (es. "toccare le parti intime", "botte", ...)
4. Non risposta

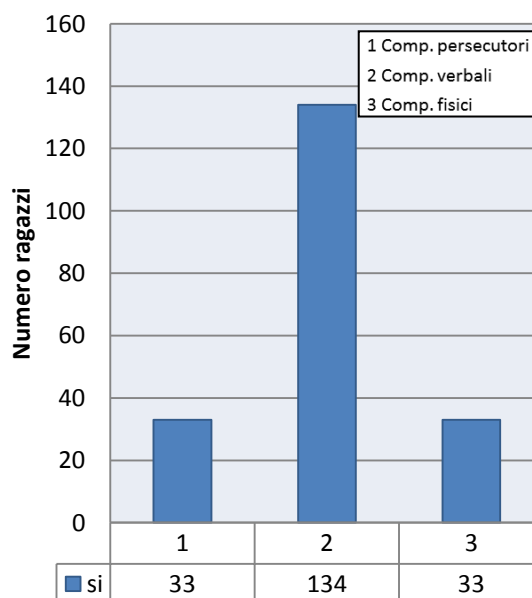
Restringendo l'analisi al gruppo di soggetti (n=200) che ha risposto affermativamente all'item 2 ed escludendo coloro i quali non hanno voluto rispondere a tale item (n=15; 7%), si rileva che:

- 67% (n=134) dei ragazzi evidenzia la presenza di insulti e prese in giro di tipo offensivo;
- 17% (n=33) dei ragazzi evidenzia la presenza di comportamenti fisicamente aggressivi e/o di violazione del proprio corpo;
- 16% (n=33) dei ragazzi evidenzia la presenza di comportamenti irrispettosi ed insensibili, oltre che perseveranti, in particolare nei confronti di soggetti descritti come "indifesi o deboli".

Episodi di violenza: quali? (n=200)



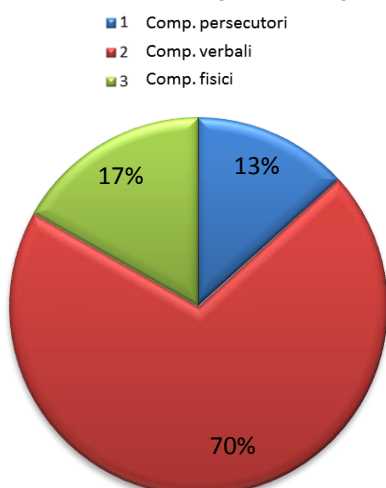
Episodi di violenza: quali? (n=200)



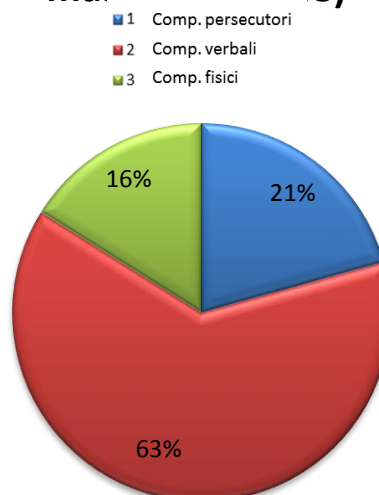
Si è tentato di analizzare queste specifiche risposte (n=200) anche in relazione alla variabile genere.

Osservando le risposte complessive date dai due sessi, si rileva che le ragazze (n=113) rilevano prevalentemente la presenza di comportamenti offensivi verbali (n=79; 70%), seguiti da quelli fisici (n=19; 17%) e persecutori (n=15; 13%). Anche i ragazzi (n=148) dichiarano maggiormente la presenza di comportamenti verbali provocatori (n=79; 63%), seguiti da atti persecutori (n=18; 21%) e fisicamente aggressivi (n=14; 16%).

Episodi di violenza specifici e genere femminile (N=113)

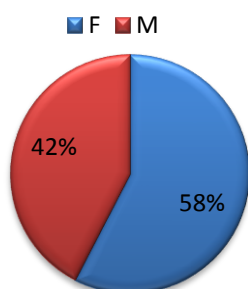


Episodi di violenza specifici e genere maschile (n=148)

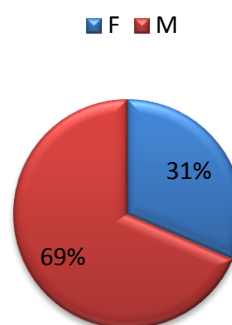


Le condotte “denunciate”, quindi, sembrano essere le medesime sia per i ragazzi sia per le ragazze, con una maggiore tendenza di quest’ultime a dichiarare la presenza di “episodi fisici” (58% vs 42%): sono stati raccolti commenti di diverse “molestie fisiche” subite dalle femmine e perpetuate dai ragazzi (es. *i maschi toccano le parti intime*). Inoltre si rileva un atteggiamento più partecipativo delle ragazze rispetto ai maschi nel rispondere a tale domanda (31% vs 69%).

"Comportamenti fisici" e genere (n=33)



"No risposta" e genere (n=89)



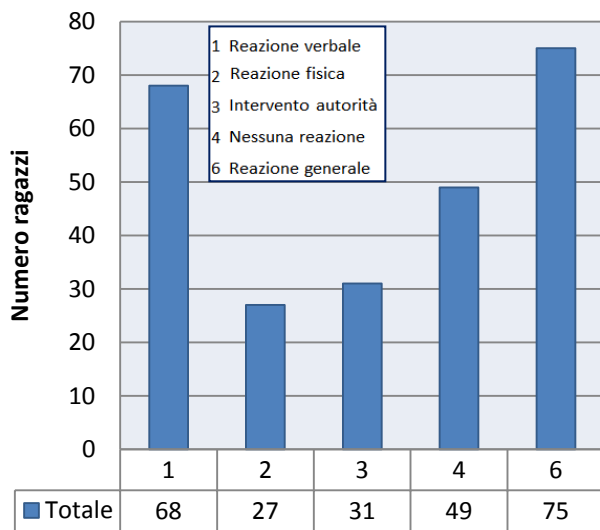
Successivamente si è tentato di far riflettere i ragazzi circa i comportamenti che adotterebbero in alcune situazioni specifiche di violenza. In particolare è stato chiesto loro come si comporterebbero se subissero atti di violenza (item3: “Come ti comporti se: subisci un atto di maleducazione?”; modalità di risposta: libera). Hanno risposto a questo item l’85% dei ragazzi. Sono state fornite diverse risposte; si è tentato di raccogliere in cinque grandi categorie:

1. Reazione verbale (es. “insulto”, “rispondo”, “glielo spiegherei a parole”, “lo faccio ragionare”, ...)
2. Reazione fisica (es. “massacro di botte”, “reagisco con le mani”, ...)
3. Intervento autorità (es. “chiamo il prof”, “lo dico ai miei genitori”, ...)
4. Nessuna reazione (es. “ne resto fuori”, “mi scuso”, “faccio finta di niente”, “lo ignoro”, “sto zitto”, “piango”, “non ho il coraggio”, ...)
5. Non risposta
6. Reazione generale (es. “reagisco”, “mi vendico”, “cerco di capire”, “mi arrabbio”, “dipende dalle situazioni”, ...)

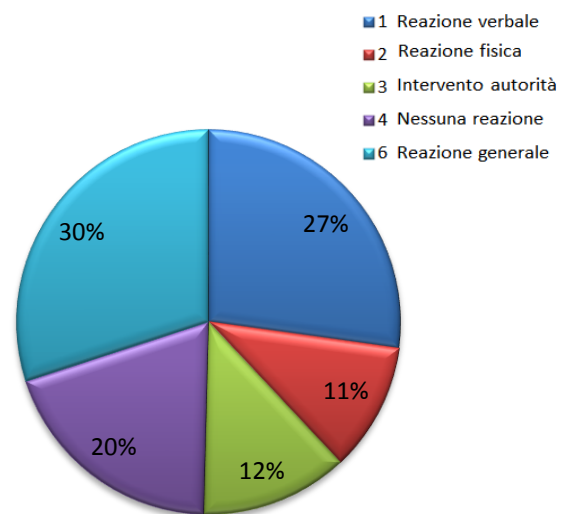
La maggior parte dei ragazzi affronterebbe il problema proposto attivando un confronto diretto con i coetanei: il 30% (n=75) tenterebbe in qualche modo di porre fine alla situazione creata, mentre il 27% (n=68) adotterebbe il dialogo e il confronto verbale come strategia di risoluzione. Ci sono ragazzi (12%, n=31), invece, che preferirebbero rivolgersi agli adulti di riferimento, mentre altri (11%, n=27) risolverebbero la situazione attraverso l’adozione di comportamenti aggressivi

verso il perpetratore di violenza. È interessante, infine, osservare che circa ¼ (20%, n=49) dei ragazzi adotterebbe un comportamento passivo di fronte a problematiche simili; questi dichiarano: *“faccio finta di niente, è meglio così...”*, *“ignoro e me ne vado”*, *“cerco di non prendermela”*, *“non ci do troppa importanza, giro le spalle”*, *“ci rimango male, e piango”*, *“lo infamo, ma solo nella mia testa”*.

"Come ti comporti se subisci...?" (n=250)

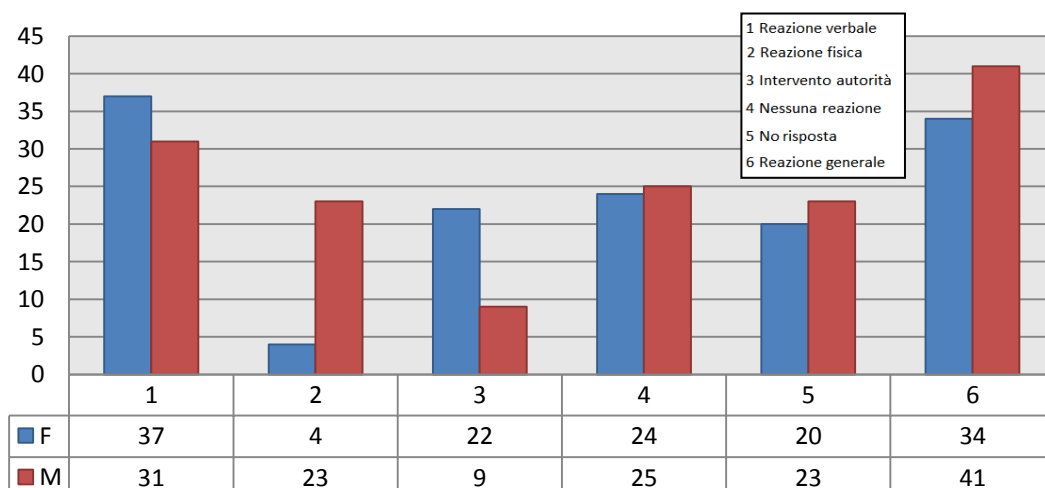


"Come ti comporti se subisci...?" (n=250)

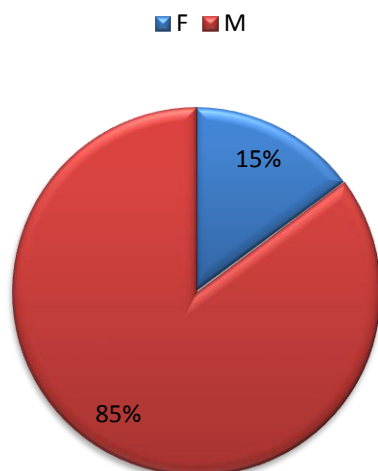


Analizzando la distribuzione delle risposte in relazione al genere, si evidenziano sottili differenze circoscritte all'adozione di comportamenti fisicamente aggressivi, caratteristici del genere maschile, e alla richiesta di intervento alle autorità, condotta adottata generalmente femminile.

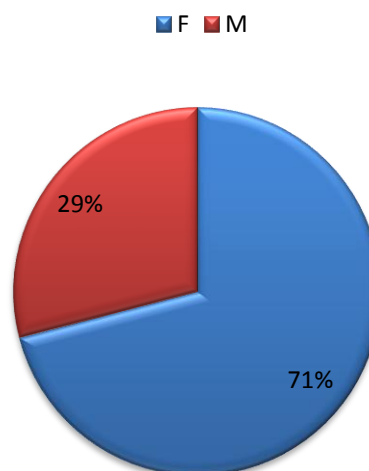
"Come ti comporti se subisci...": differenze genere (n=293)



Reazione fisica e genere (n=27)



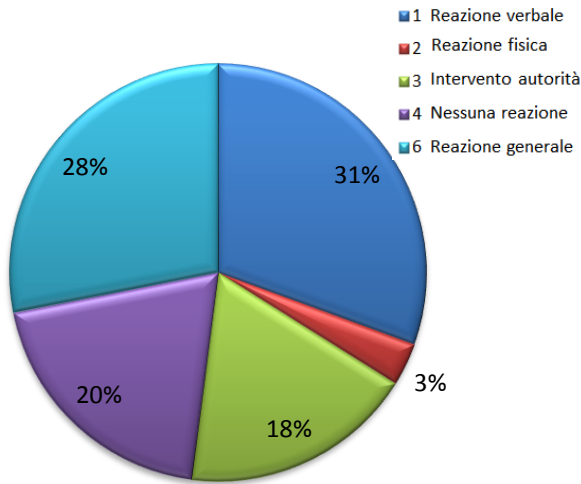
Intervento autorità e genere (n=31)



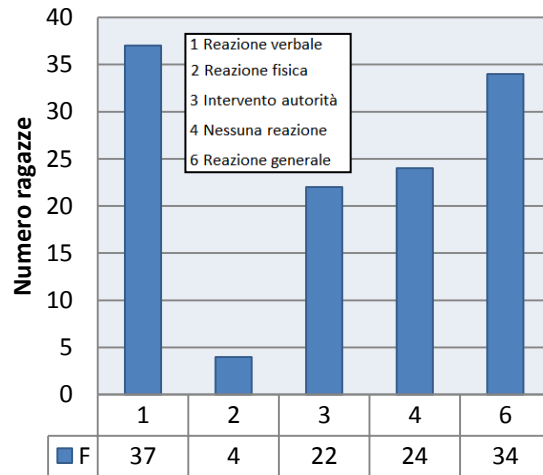
Circoscrivendo il campione al solo genere femminile, si rileva la tendenza delle ragazze ad affrontare attivamente la situazione; generalmente preferiscono dialogare con il soggetto (31%), richiedere l'intervento degli adulti di riferimento (18%) o valutare la specifica situazione e adottare il comportamento che ritengono più adeguato (28%). Poche di loro adotterebbero comportamenti aggressivi (5%). Il 20% delle ragazze, infine, preferirebbe non reagire di fronte a situazioni analoghe a quella indicata (20%, n=24). Alcune ragazze (n=20) hanno preferito non rispondere a questo item.

All'interno del campione del genere maschile, anche i ragazzi preferirebbero dialogare con il soggetto (28%) o valutare la specifica situazione e adottare il comportamento che ritengono più adeguato (32%). Pochi richiederebbero l'intervento delle autorità (7%) mentre utilizzerebbero maggiormente l'uso della forza (18%). Anche circa ¼ dei ragazzi (20%, n=24) preferirebbe adottare un atteggiamento passivo di fronte a questi comportamenti (20%, n=24). Alcuni ragazzi (n=23) hanno preferito non rispondere a questo item.

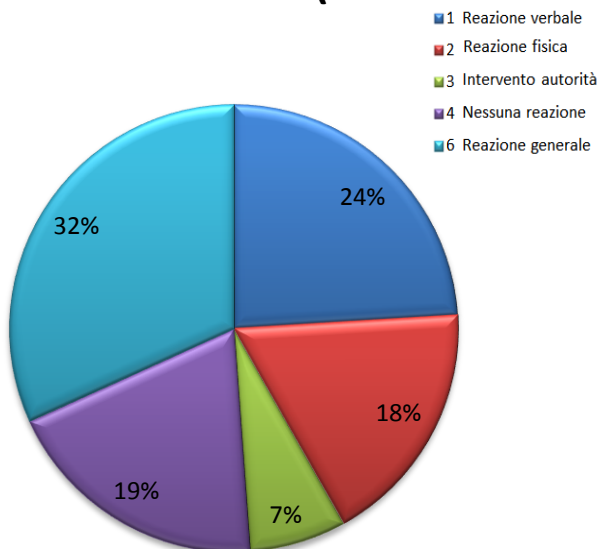
"Come ti comporti se subisci..." e genere femminile (n=121)



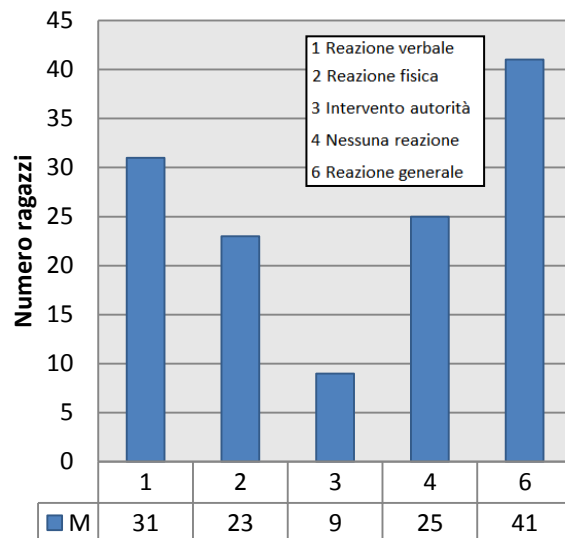
"Come ti comporti se subisci..." e genere femminile (n=121)



"Come ti comporti se subisci..." e genere maschile (n=129)



"Come ti comporti se subisci..." e genere maschile (n=129)

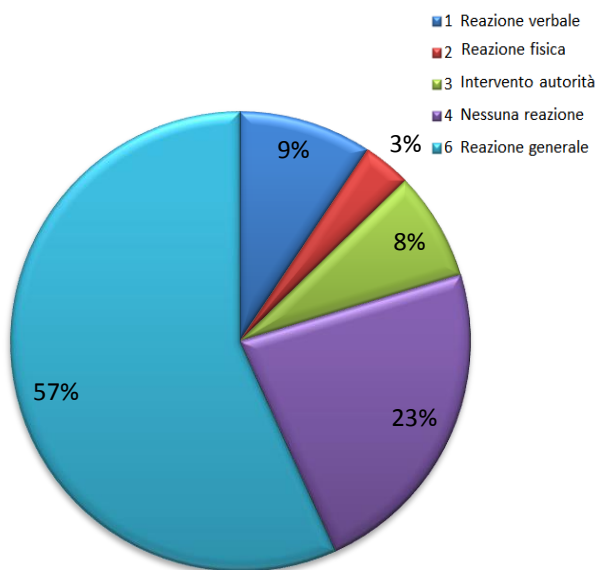


Attraverso le medesime macro categorie si è tentato di cogliere i comportamenti dei ragazzi nel contesto di osservazione di atti di violenza su altri soggetti (item3: "Come ti comporti se: osservi un atto di maleducazione?"; modalità di risposta: libera). Questo item è stato completato dal 81% dei ragazzi.

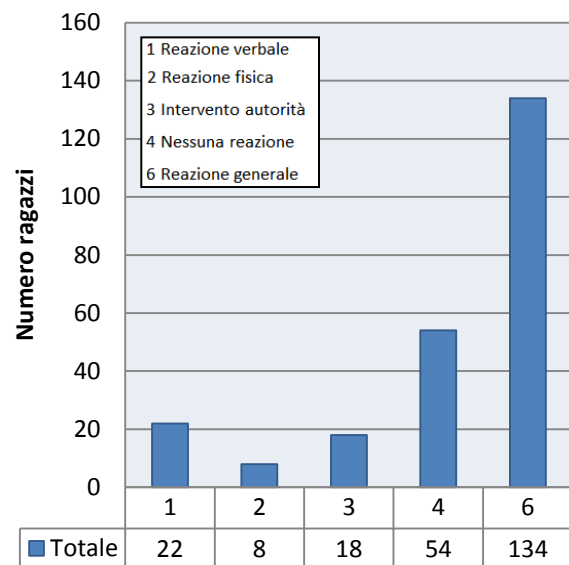
In questo caso più della metà del campione (57%, n=134) valuterebbe attentamente la specifica situazione ed interverrebbe solo se strettamente necessario o se le persone coinvolte fossero amici intimi. Nella condizione di osservazione di violenza su altri diminuisce l'eventuale risoluzione

attraverso il dialogo (9% vs 30%, n=22) e l'eventuale richiesta di intervento degli adulti (8% versus 12%, n=18). Circa il 23% (n= 54) dei ragazzi, infine, preferirebbe non interessarsi e non farsi coinvolgere dal conflitto osservato. Solo una piccola porzione del campione (3%, n=8) adotterebbe reazioni fisiche.

"Come ti comporti se osservi...?" (n=236)

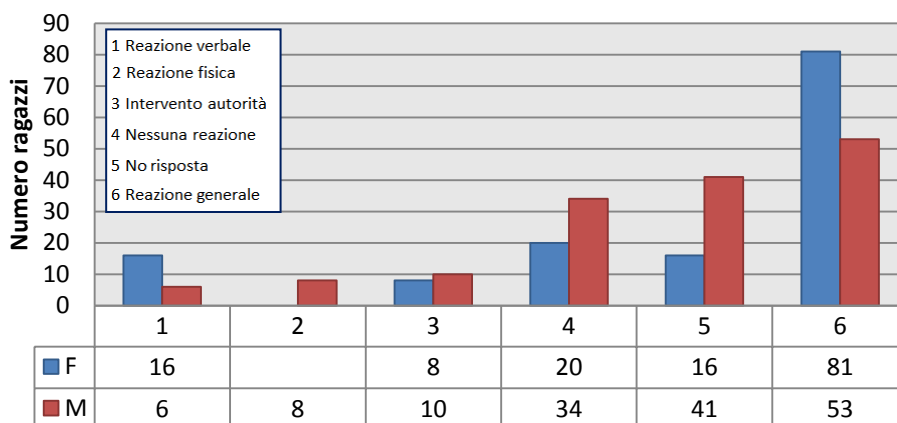


"Come ti comporti se osservi...?" (n=236)



Analizzando la distribuzione delle risposte in relazione al genere, si evidenzia una distribuzione più differenziata delle condotte rispetto alla condizione precedente.

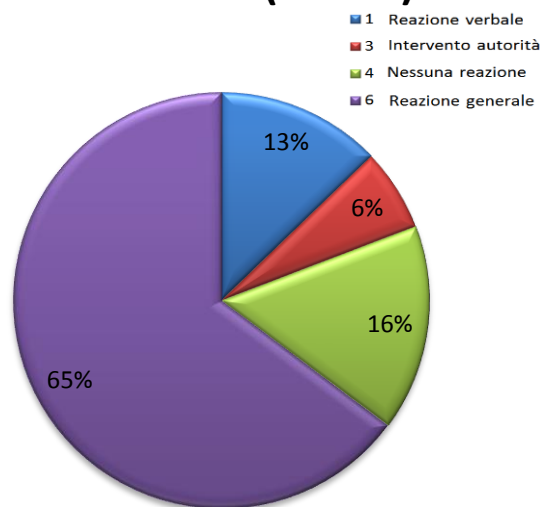
"Come ti comporti se osservi...?": differenze di genere (n=293)



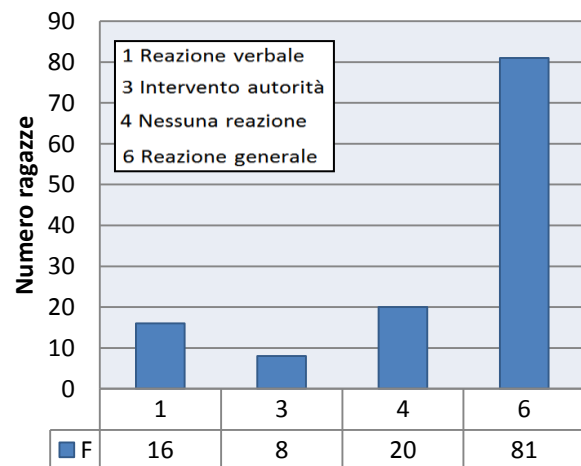
Circoscrivendo il campione al solo genere femminile, si rileva la tendenza delle ragazze ad affrontare attivamente la situazione analizzando però dettagliatamente il contesto (65%, n=81). Potrebbero decidere di parlare con il perpetuatore della violenza (13%, n=16) o richiedere l'intervento degli adulti di riferimento (6%, n=8). Nessuna ragazza adotterebbe comportamenti aggressivi. Infine il 16% delle ragazze preferirebbe adottare una situazione di passività di fronte a questi comportamenti (n=20). Alcune ragazze (n=16) hanno preferito non rispondere a questo item.

Anche i ragazzi valuterebbero attentamente la situazione prima di intervenire (48%, n=53) e il 31% di loro (n=34) preferirebbe non entrare in merito al problema insorto. Solo il 5% dei ragazzi cercherebbe di confrontarsi verbalmente con il soggetto (n=6) mentre il restante campione richiederebbe l'intervento delle autorità (9%) o reagirebbe fisicamente (7%). Alcuni ragazzi (n=41) hanno preferito non rispondere a questo item.

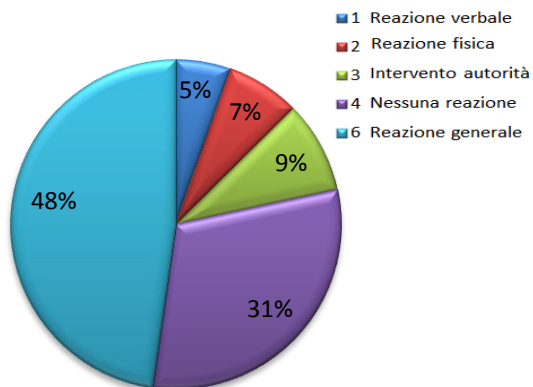
"Come ti se osservi..." e femmine (n=125)



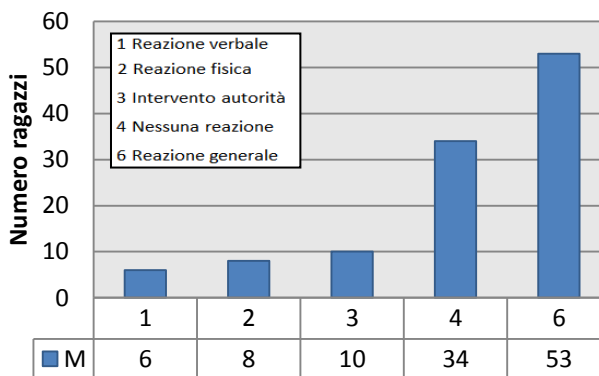
"Come ti comporti se osservi..." e femmine (n=125)



"Come ti comporti se osservi..." e genere maschile (n=111)



"Come ti comporti se osservi..." e genere maschile (n=111)



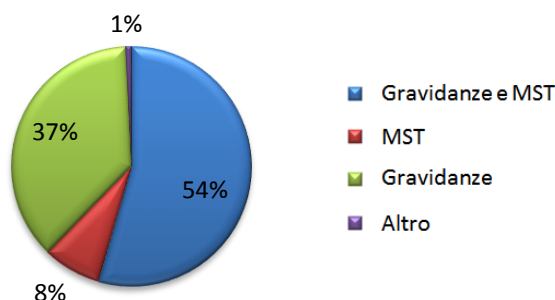
Quindi in una situazione di osservazione di comportamenti di violenza e/o maleducazione perpetuati su altri soggetti, si rilevano lievi differenze di genere in merito all'adozione di un confronto verbale con il soggetto, alla condotta di richiesta di intervento dalle autorità, condotte prevalentemente femminili, e all'adozione di comportamenti aggressivi, esclusivamente circoscritta al genere maschile.

CLUSTER 2 – APPRENDIMENTI

È risultato utile indagare anche il livello di apprendimento delle informazioni trasmesse ai ragazzi durante l'incontro. In particolare è stato indagato il livello di consapevolezza circa le possibili conseguenze indesiderate di un rapporto sessuale non protetto (*item4: "Quali possono essere le conseguenze di un rapporto sessuale non protetto?"; modalità di risposta: libera*).

Sono state fornite diverse risposte dai ragazzi e, al fine di uniformare i dati, queste sono state raggruppate in macro-categorie:

1. Malattie sessualmente trasmissibili e gravidanze
2. Solo malattie sessualmente trasmissibili
3. Solo gravidanze
4. Altro (es. problemi di famiglia, ...)

Conseguenze di un rapporto sessuale non protetto (n=281)

Il livello di partecipazione dei ragazzi a questo item è stato del 96%. 1 ragazzo su 2 si mostra consapevole del fatto che un rapporto sessuale non protetto possa comportare sia gravidanze non desiderate sia la trasmissione di infezioni e/o malattie. Altri ragazzi individuano, invece, solo il rischio legato alle gravidanze (37%) o alle malattie sessualmente trasmissibili (8%). Nonostante la trasmissione di informazioni circa tale tematica, un 46% dei ragazzi non ha ben appreso che in rischi derivati da un rapporto sessuale non protetto potrebbero essere sia la gravidanza indesiderata sia la trasmissione di malattie. Interfaciando le risposte dei ragazzi e il genere, non emergono differenze sostanziali.

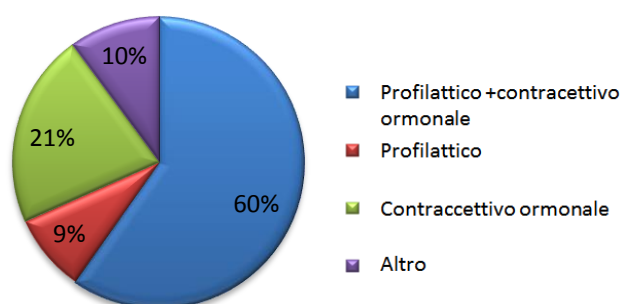
Oltre a rilevare il livello di apprendimento dei ragazzi circa il rischio derivato da rapporti sessuali non protetti, si è tentato di indagare la conoscenza dei ragazzi circa le tecniche di prevenzione delle conseguenze non desiderate. È stato chiesto, quindi, di indicare quali metodi contraccettivi

fossero efficaci per la prevenzione delle gravidanze non desiderate (item5a: “Quali metodi contraccettivi è possibile utilizzare per prevenire le conseguenze indesiderate di un rapporto sessuale? Per prevenire le gravidanze utilizzare...”; modalità di risposta: libera). La partecipazione all’item è stata del 95%. Anche in questo caso sono state fornite diverse risposte dai ragazzi e, al fine di uniformare i dati, queste sono state raggruppate in macro-categorie:

1. Profilattico e contraccezione ormonale (es. pillola, anello)
2. Solo profilattico
3. Solo trattamento ormonale
7. Altro (es. spirale, astinenza, conoscere bene il partner, consigli medici, ...)

Il 60% del campione indica come tecniche efficaci per la prevenzione delle gravidanze indesiderate sia il profilattico sia il trattamento ormonale. Il 21% dei ragazzi circoscrive la prevenzione della gravidanze al solo trattamento ormonale, mentre il 9% al solo profilattico. Un 10% ha identificato un'altra modalità contraccettivo efficace: la spirale. Non si rilevano differenze di genere significative.

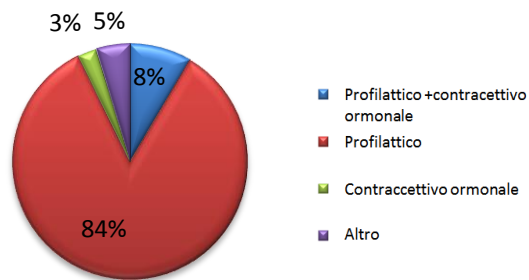
Prevenzione gravidanze (n=278)



È stato anche chiesto ai ragazzi di indicare quali metodi contraccettivi ritenessero utile per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (item5b: “Quali metodi contraccettivi è possibile utilizzare per prevenire le conseguenze indesiderate di un rapporto sessuale? Per prevenire le malattie sessualmente trasmissibili utilizzare...”; modalità di risposta: libera). La partecipazione all’item è stata dell’81%.

I 2/3 dei ragazzi (84%) indicano come unica modalità di prevenzione efficace il profilattico: il contraccettivo di barriera è stato percepito, quindi, come quello più utile per diminuire il rischio di trasmissione di infezioni. Il restante 16% indica o il trattamento ormonale (3%) o la combinazione dei due (profilattico e trattamento ormonale) (8%), oltre che l’astinenza, la spirale e la conoscenza del partner (5%). Anche in questo caso non si rilevano significative differenze di genere.

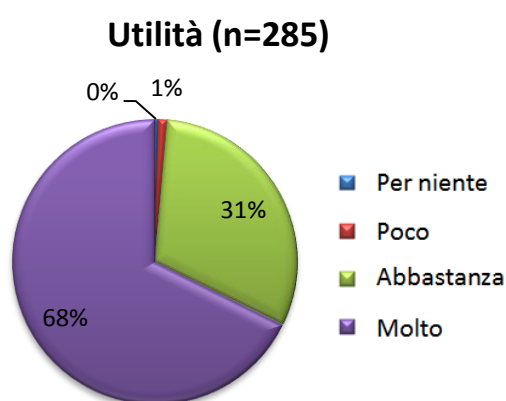
Prevenzione malattie sessualmente trasmissibili (n=236)



CLUSTER 3 – GRADIMENTO

Infine è stato indagato il livello di utilità dell'incontro da parte degli studenti (*item7: "Secondo te, su una scala da 1 (=per nulla) a 4 (=molto), quanto è stata utile questa lezione?"*; modalità di risposta: 1. Per niente; 2. Poco; 3. Abbastanza; 4. Molto").

I ragazzi hanno percepito l'incontro di informazione-educazione su temi riguardanti l'affettività, la sessualità e la contraccezione come molto utile: l'indice di gradimento generale si posiziona, infatti, tra l'abbastanza e il molto. Nello spazio dedicato ad eventuali dubbi, incertezze e/o curiosità sono pervenute, inoltre, 19 domande, prevalentemente da ragazze.



3. Conclusioni

La partecipazione dei ragazzi agli interventi di informazione-educazione e all'indagine, rileva, innanzitutto, un atteggiamento attivo e interessato verso le tematiche proposte.

Dai risultati emerge che i ragazzi riflettono sulle conseguenze delle loro azioni e adottano comportamenti maturi e responsabili, calibrandoli in relazione al contesto. Gli studenti descrivono il loro contesto scolastico come un ambiente nel quale generalmente si verificano episodi di violenza: circa il 74 % del campione dichiara la presenza di episodi di maleducazione e non rispetto che violano la persona. In particolare viene sottolineata la presenza di offese, insulti, prese in giro, liti, etc. Di fronte a queste situazioni, che potrebbero coinvolgere direttamente o indirettamente i ragazzi, la maggior parte del campione valuterebbe attentamente la situazione o attiverebbe strategie risolutive basate sul confronto verbale e diretto. Un dato significativo risulta essere l'atteggiamento di passività di circa un quarto del campione di fronte alle situazioni-problema; è necessario che tutti i ragazzi si sentano liberi di esprimere la propria opinione e/o chiedere serenamente aiuto in caso di atti di violenza, maleducazione o non rispetto subito e/o osservati.

Dai risultati dell'analisi si rileva, inoltre, che le informazioni fornite durante gli incontri sono state apprese dai ragazzi: la maggior parte del campione è consapevole delle conseguenze indesiderate di un rapporto sessuale non protetto e dei relativi metodi di contraccezione.

Dott.ssa Patrizia Stefanelli
U.O.C. Salute Donna

Dott.ssa Silvia Stefanelli
Borsista Dipartimento della Formazione